Il ministro Sarti si è incontrato ieri con il presidente dell'Associazione calciatori, Campana

Calcio caos: tregua sino a novembre Totocalcio più caro: 300 lire dal 30 agosto

Niente sciopero dei giocatori - Una commissione paritetica Lega-Associazione calciatori con la «mediazione» del ministro e l'«assistenza» di Onesti - Regolare inizio dei campionati e calendari in tempo utile - Oggi incontro Sarti-Carraro - Ancora una volta si sta per imboccare la strada sbagliata?

ANCHE LE SCHEDINE TOTIP ED ENALOTTO PORTATE A 300 LIRE

Tregua fino a novembre, e quindi niente più sciopero dei calciatori fino a quel tempo, istituzione di una «Commissione paritetica» (Lega e Associazione dei calciatori) con la «mediazione» del ministro del Turismo e dello spettacolo (autorizzato dal presidente del Consiglio, on. Moro, a «fungere da interlocutore ufficiale con il mondo dello sport») e la «assistenza» del presidente del CONI, Onesti, per studiare e avviare a soluzione i problemi in contestazione fra calciatori da una parte e società e Federcalcio dall'altra, regolare inizio dei campionati e varo dei calendari in tempo utile per non ostacolare il «Totocalcio», implicito riconoscimento dell'Associazione calciatori da parte del governo: questi in sintesi i risultati del colloquio avvenuto ieri fra l'avv. Campana e il ministro Sarti.

Il presidente dell'Associazione calciatori, presente l'avvocato Onesti, ha «illustrato» al ministro le «posizioni su cui è attestata l'Associazione Calciatori» e cioè l'assenso del calciatore al trasferimento, l'abolizione della nefasta figura del mediatore nel mercato calcistico e un'appropriata legislazione per dirimere le vertenze.

Per oggi a mezzogiorno il ministro ha convocato il dottor Carraro presidente della Lega al quale esporrà i risultati cui è giunto al termine del colloquio con l'avv. Campana per avere il suo assenso quale controparte, assenso che non dovrebbe mancare visto che i presidenti di società (quindi la Lega) sono alla disperata ricerca di una via di uscita dalla grave posizione in cui si sono infilati dopo l'impopolare decisione di bloccare i calendari per danneggiare il totocalcio e quindi tutto lo sport italiano del quale la «lotteria calcistica domenicale» è la sola fonte di finanziamento visto che lo stato (e per esso i governi dominati dalla DC che lo hanno diretto in questi ultimi trent'anni) finora si sono solo preoccupati di succhiare soldi allo sport.

E tanto più l'assenso di Carraro dovrebbe esserci in quanto il ministro Sarti si è impegnato a caldeggiare la richiesta di sgravi fiscali avanzata dalle società calcistiche, presso i ministri finanziari, on. Andreotti, Visentini e Colombo, con i quali ha già avuto un primo colloquio.

Al termine dell'incontro di oggi sia l'avv. Campana che l'on. Sarti apparivano abbastanza soddisfatti. Il primo ha tenuto a mettere l'accento sul fatto che il colloquio costituiva un implicito riconoscimento dell'AIC da parte governativa ed ha sottolineato di avere «fornito una dimostrazione di buona volontà per mettere alla prova i dirigenti di società», prova che si avrà a novembre allorché ricomincieranno le trattative per la compra-vendita di giocatori (ecco perché la scadenza della tregua a novembre).

Il ministro dal canto suo ha detto di avere «acquisito ulteriori elementi di giudizio» dopo quelli ricavati dal colloquio con Franchi e Carraro dei giorni scorsi e che ora «è necessario che l'azione da ricognitiva si faccia operativa». Per questo è stata convocata una riunione della Commissione paritetica per il 30 novembre. Prima di quella data le parti — la Lega in rappresentanza delle società e l'Associazione calciatori — dovranno far pervenire per iscritto le loro proposte».

Per quanto riguarda il settore calcistico o meglio le richieste e gli interessi delle società e dei calciatori le cose sembrano bene avviate. Con ogni probabilità i calciatori otterranno l'abolizione dei mediatori (che magari espulsi dalla porta rientreranno dalla finestra: qualche dirigente ha già precisato che non è in loro potere impedirne l'uso ai presidenti, ma solo «punirli» per avere trasgredito a eventuali regole) e l'assenso del calciatore al trasferimento e le società alcuni altri miliardi da spendere sia sotto forma di sgravi fiscali che di aumento della parte di gettito loro spettante sui proventi del Totocalcio.

A proposito di Totocalcio va detto che, proprio ieri, la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato un decreto dei ministri delle Finanze, Tesoro, Turismo e Agricoltura col quale è stato aumentato il costo della schedina del 50%: da 100 a 150 lire a colonna per cui la giocata minima (due colonne) passa da 200 a 300 lire. Allo stesso modo sono state aumentate le giocate dell'«Enalotto» e del «Totip». Una decisione assai grave questa, tanto più se si considera il periodo di pesante crisi economica che sta attraversando il Paese.

L'aumento della schedina del Totocalcio dovrebbe portare ad un aumento degli introiti di un centinaio di miliardi, dei quali, stanti le percentuali di ripartizione attuali, trentotto andranno ad aumentare il monte premi destinato agli «scommettitori», trentuno ad accrescere i prelievi del fisco (26,8%) e altri 31 al CONI che porterà così il suo totale vicino ai 70 miliardi. Ancora una volta si vuole così far pagare agli sportivi e agli scommettitori quel finanziamento dello sport che dovrebbe essere (e in tutti i paesi più avanzati è) un preciso dovere dello stato.

Per quanto il ministro abbia parlato di «indagine ricognitiva sullo "status" dello sport italiano con particolare riferimento alla vicenda calcistica», appare chiaro che soltanto di quest'ultimo aspetto ci si sta orientando ad occuparsi.

Non una sola parola, infatti, è stata pronunciata in direzione di una «soluzione globale» dei problemi dello sport, non una sola parola sullo sport inteso come servizio sociale e quindi sul diritto (e la possibilità garantita dallo stato attraverso leggi precise e finanziamenti adeguati) di tutti alla pratica sportiva così come è richiesto dalla recente proposta di legge presentata al Senato dal nostro Partito. E' difficile, quindi, sfuggire all'impressione che a livello governativo si stia ancora una volta imboccando la strada delle soluzioni parziali, la *strada sbagliata*.

u. t.

L'avv. Campana, presidente dell'AIC (a sinistra) e l'avv. Pasqualin, segretario dell'Associazione

Anche i neroazzurri al lavoro

Chiappella promette un'Inter forte

Dal nostro inviato

S. PELLEGRINO, 30

Ed è venuto anche il momento dell'Inter. Per lavorare, si intende. L'equipe nerazzurra è da oggi nel solito eremo di S. Pellegrino, dove viene da dieci anni salvo le rare parentesi di Polsa.

L'Inter è come sempre ospite del Grand Hotel tutto liberty ed ombra secolare. Passeggia nel parco, si tuffa in piscina, si allena nel campetto attiguo l'albergo. La comitiva è giunta a S. Pellegrino giusto sul mezzogiorno, con un po' di ritardo rispetto alle previsioni, un po' per la inevitabile fila sull'autostrada, un po' perché al raduno delle 9,30 in sede la squadra è stata assalita dai cronisti. Lì c'era pure Fraizzoli che ha dovuto improvvisare una piccola conferenza stampa a base di proverbi («*vogliamo sapere se siamo carne o pesce e di che morte dobbiamo morire*»), di bonari insulti («*Libera è un fesso: va in giro a dire che vuole cinquanta milioni. Ma è matto, chi si crede di essere?*») e di riconoscimenti verso i giornalisti («*questi ragazzi qui vogliono tutto e subito, non come voi che avete aspettato degli anni prima di vedere la vostra firma sul giornale*»).

Dopo l'incontro in sede, partenza per la valle Brembana. Dei convocati, il pullman ha sfornato: Vieri, Bordon, Pagani, Giubertoni, Fedele, Facchetti, Bini, Gasparini, Canuti, Cassaghi, Liquindoli, Oriali, Bertini, Galbiati, Mazzola, Marini, Rosselli, De Biasi e Cerilli. Assenti giustificati i tre militari Libera, Bini e Mutti.

L'arrivo del pullman è stato atteso da un gruppetto davvero sparuto di tifosi, abbastanza indifferente. Segno che i tempi cambiano. Del resto le uniche grida che hanno accolto la pattuglia non sono state di grande conforto: «*Tornate a casa, mantenuti e parassiti*».

I mantenuti e parassiti sono stati quindi salutati dall'amministratore nerazzurro Giansandro Lanza, incaricato con Manni di risolvere la delicata questione degli ingaggi. Secondo indiscrezioni Fraizzoli si sarebbe orientato per una riconferma del tabellario dell'anno scorso e — sempre secondo indiscrezioni — due giocatori avrebbero già firmato: Vieri e Canuti, cioè un vecchio ed un giovane. Ora tocca all'età di mezzo. E veniamo al tradizionale colloquio con Beppe Chiappella, il nuovo tecnico, attorno ad un tavolo dell'hotel. Dunque, Chiappella com'è l'ambiente?

«*La prima impressione è che ci sia in tutti, nei dirigenti come nei vecchi, una grande voglia di rifarsi delle delusioni e alla svelta*».

Una carica positiva, dunque, o è vero entusiasmo oppure solo rabbia, cattiva consigliera?

«*Direi anche entusiasmo. Deve tener conto che questa è ormai una squadra di gente nuova. Io stesso sono nuovo, arrivo adesso, e non posso andare oltre a pure sensazioni*».

Parliamo un po' di questi cambi, dunque. Soddisfatto della campagna acquisti?

«*Il nostro obiettivo, inutile nasconderlo, era Merlo. Magari non lui in particolare ma uno che avesse le sue caratteristiche. Era la mia soluzione tattica, intendiamoci. Perché noi quest'anno, cosa ormai rara, avremo due punte autentiche, Boninsegna e Libera su cui smistare il gioco all'occorrenza. Ecco perché serviva un uomo come Merlo. Comunque questo Marini. Me ne hanno parlato bene...*».

Tenga conto, Chiappella, che Marini non è una mezza punta di smistamento, e un centrocampista che tende a difendere. Non era meglio tenere Moro?

«*Io ho dovuto anche stare a quanto mi hanno detto. Moro me l'hanno descritto come uno che sta a destra, fa molti cross, ma non lavora poi molto...*».

E allora il, dietro a queste punte?

«*O Cerilli. Ho a disposizione Oriali e Bertini. Anche quest'ultimo quando vuole può servire bene in quella posizione di regia. Speriamo abbia voglia di giocare sul serio un altro anno*».

Rinuncia dunque a priori ad un'utilizzazione avanzata di Mazzola?

«*Beh, adesso non voglio sbilanciarmi senza aver nemmeno visto questi ragazzi tutti insieme sul campo. Vedremo*».

Quali sono i problemi più seri che dovrà risolvere?

«*Praticamente direi proprio quello del centrocampo. Poi ho alcuni dualismi come Facchetti-Bini o Vieri-Bordon. Insomma vedremo*».

Domanda paralizzante, croce di tutti i suoi predecessori: sarà in grado Chiappella di fare un'Inter degna dell'Inter?

«*Spero di sì. Se c'era Merlo comunque le probabilità sarebbero state ben maggiori*».

Lasciamo Chiappella alla tavola ed al pranzo. Cogliamo qualche impressione al volo. Da Gasparini, che è un nuovo: «*Ho trovato la squadra che mi aspettavo, un ambiente cordiale, di gente che non ha prevenzioni. Certo che è un po' presto per esprimere giudizi. Che cosa farò all'Inter? Beh, senta, io gioco un po' dappertutto in difesa, ma a me hanno detto comunque che mi hanno preso per fare lo stopper...*».

Vieri: «*Sono contento che Chiappella si ponga il problema del portiere. Vuol dire che io, con i miei 36 anni suonati, sono ancora considerato valido*».

Nel ritiro di S. Pellegrino l'Inter si fermerà fino al giorno 13 agosto. Il giorno 10 disputerà sul campetto dell'albergo una partita a ranghi contrapposti ed il 14 sarà a Viareggio per il primo incontro amichevole contro la locale squadra della Versilia.

Gian Maria Madella

Dopo i campionati del mondo disputati a Cali

Il nuoto italiano si accontenta di poco: qualche record e... la baracca è salva

In Colombia gli azzurri hanno migliorato sei primati nazionali e ne hanno eguagliato uno - Battuto un solo record mondiale (quello della 4x100) e sei europei

A Cali è stato battuto un solo record mondiale maschile: quello della staffetta veloce. Ne sarebbe stato battuto anche un altro (4 x 200) se Bruce Furniss non si fosse fatto tradire da una strana ansia (Tim Shaw, cui doveva dare il cambio, aveva un vantaggio enorme sul tedesco federale Geissler) e non fosse partito in anticipo rimediando la squalifica per la sua squadra. Sono stati battuti anche sei record europei: da Vladimir Bure nei 100 «crawl» (51"32), da Frank Pfuetze nei 400 (4'01"10: l'Europa non ha ancora infranto la barriera dei 4 minuti), da Rainer Strohbach negli 800 (8'27"95), da Dave Wilkie nelle due distanze della rana (1'04"26 e 2'18"23) e dalla 4 x 200 della Germania federale (7'39"44).

Gli «azzurri» hanno migliorato, da parte loro, sei limiti e ne hanno eguagliato uno: Lapo Cianchi nei 100 dorso (1'00"44), Giorgio Lalle nei 100 e nei 200 rana (1'07"07 e 2'24"98), Lorenzo Marugo nei 200 misti (2'13"96), le staffette veloci (3'31"85) e quattro stili (3'56"82). Marcello Guarducci ha, infine, eguagliato il suo record sui 100 «crawl» (52"55).

Non è molto, soprattutto se si guarda col senno di poi quel che si era detto alla vigilia («saranno battuti quasi tutti i record»). Le spiegazioni si sciupano: l'altitudine, i programmi troppo intensi, la durezza sempre crescente degli allenamenti. A tutto ciò aggiungeremmo la difficoltà sempre crescente di conciliare nuoto e studio e il fatto che — lentamente — certe discipline in ritardo vanno ragguagliandosi (a livello di cronometro) a quelle d'avanguardia.

Gli Stati Uniti hanno dominato anche se Jim Montgomery ha deluso e nonostante le defezioni importanti in rana (John Hencken) e in dorso (Ralph Naber). E' cresciuta la Germania Democratica anche se ha perduto una medaglia (200 dorso). Ma Roland Matthes è ormai un atleta logoro, ha talmente e così a lungo dominato la sua specialità che ora non ci prova più gusto. In effetti non è stato battuto: si è sconfitto da sè. Sarebbe stato interessante osservare Naber nelle due distanze di dorso. E' un fatto, comunque, che i due record di Roland sono destinati a durare a lungo.

Dave Wilkie ha dominato la rana. Ed è curioso osservare come i suoi avversari più importanti siano stati dei campioni ormai da lungo tempo sulla breccia: l'americano Rick Colella e il sovietico immortale Nikolai Pankin. Andras Hargitay ha dominato le distanze dei quattro stili, senza problemi e senza patemi.

Ecco Gran Bretagna e Ungheria hanno vinto più di tutte dopo gli Stati Uniti. La Gran Bretagna, addirittura, figura al secondo posto nella classifica per nazioni. Gli inglesi hanno presentato una squadra eccellente (inversamente proporzionale, come consistenza, a quella presentata in campo femminile) che ha conquistato due titoli, una medaglia d'argento e 5 di bronzo. Gli australiani sono affondati mentre i sovietici si sono affidati alla vecchia guardia. Possono sempre attingere a una grande massa ma una certa aria di crisi nel loro nuoto è nettamente avvertibile.

● **GLI «AZZURRI»** — Hanno battuto qualche record nazionale e hanno conquistato una imprevedibile medaglia di bronzo nella staffetta veloce. Sono andati a fondo, però, nella 4 x 200 e hanno dovuto accontentarsi di tre finalisti nelle gare individuali: Marcello Guarducci, Roberto Pangaro e Giorgio Lalle. E' un po' poco. E' decisamente troppo poco. Chiaro che ci si può accontentare di tutto. Anche del nulla. Soprattutto se si ha la possibilità di impinguare il bilancio con le medaglie vinte da Klaus Dibiasi (che fa repubblica a sè) e dal «Settebello» (che fa, ugualmente, repubblica a sè; come la Federnuoto ben sa). Ci si può accontentare, magari, con i paragoni: se l'Italia piange la Francia non ride. Anzi, sta peggio.

Remo Musumeci

La classifica maschile

1) Stati Uniti punti 151; 2) Gran Bretagna 71; 3) Germania dem. 61; 4) Unione Sovietica 57; 5) Germania fed. 56; 6) Ungheria 33; 7) Canada 27; 8) Australia 20; 9) Italia 14; 10) Giappone 11; 11) Ecuador 10; 12) Svezia e Francia 7; 14) Spagna 5; 15) Nuova Zelanda 3; 16) Olanda 2; 17) Bulgaria 1.

La classifica tiene conto solo delle 15 gare di nuoto ed è stata compilata assegnando 8 punti al vincitore (o alla squadra vincitrice di staffetta), 7 al secondo e così via.

Dopo il deferimento di 13 società per i mediatori

Dai denunciati solo «non so»

Un illecito anche in Serie D: retrocesso il Francavilla - L'Alessandria tornerà in B

MILANO, 30

Molto silenzio per ora dopo il deferimento di tredici società alla commissione disciplinare della Lega per le irregolarità commesse durante il recente calcio-mercato. Le tredici società in questione (capeggiate da Torino e Fiorentina) si sarebbero servite cioè di mediatori.

Le decisione ha suscitato presso gli interessati molta sorpresa. Si ripetono i «non so». Dicono un po' tutti, secondo il ritornello consueto: «Abbiamo agito in buona fede». In genere poi si tratterebbe di episodi precedenti all'ultimo calcio-mercato. La situazione comunque verrà chiarita più avanti, quando tutte le società saranno chiamate a spiegare le loro ragioni davanti ai giudici della disciplinare.

Sul fronte del calcio giallonero da segnalare due episodi di illecito sportivo.

Il primo ha visto coinvolte Brindisi e Spal. Un caso di corruzione sportiva che, se venisse provato, consentirebbe all'Alessandria, retrocessa in serie C, di risalire alla B.

Caso accertato invece quello che è costato al Francavilla la promozione alla serie D. La squadra abruzzese è stata penalizzata di otto punti. Al suo posto è stato promosso l'Avezzano. L'illecito del Francavilla si riferisce addirittura a due partite.

Infine, un altro provvedimento della Lega semipro: il presidente del Catania Massimino è stato squalificato fino al 30 novembre, l'allenatore Rubino fino al 30 ottobre, entrambi per dichiarazioni alla stampa non conformi alle norme regolamentari.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **PER LA COPPA INTERCONTINENTALE DI BASKET oltre a Italia-Brasile, sono state disputate l'altra sera altre due partite. A Belgrado, la Jugoslavia ha sconfitto gli Stati Uniti per 82-79; a Mosca l'Unione Sovietica ha battuto il Canada. Dopo questi incontri l'Italia guida la classifica della Coppa intercontinentale con tre vittorie su tre partite disputate. Tre vittorie ha ottenuto anche la Jugoslavia, che però ha giocato quattro volte. A punteggio pieno come l'Italia è l'Unione Sovietica, che tuttavia ha disputato due soli incontri. Ecco la classifica: ITALIA punti 6 (tre partite); JUGOSLAVIA p. 6 (quattro partite); UNIONE SOVIETICA p. 4 (due partite); BRASILE p. 4 (tre partite); STATI UNITI p. 2 (due partite); CANADA e MESSICO p. 2 (quattro partite); GRECIA p. 0 (quattro partite).**

● **A BARCELLONA la nazionale italiana di baseball ha perso la prima delle cinque partite contro l'Olanda, al termine delle quali sarà assegnato il titolo di campione europeo. Il punteggio è stato di 2-0 in favore degli olandesi. I due punti sono stati realizzati nel quinto «inning». La partita è stata di un notevole livello tecnico e si è mantenuta incerta sino all'ultimo «inning». Nella prima partita delle finali per il terzo posto, la Spagna ha battuto la RFT per 7-1.**

Una 17enne attraversa la Manica in 9 ore e 46'

LONDRA, 30

Cynthia Nichols, una studentessa canadese di 17 anni, ha attraversato la Manica a nuoto stamane a tempo di record, approdando a Dover nove ore e 46 minuti dopo la partenza dalle coste francesi.

Il tempo ottenuto da Cynthia, che abita a Scarborough, nello stato canadese dell'Ontario, migliora di 13 minuti il precedente primato femminile per la traversata nel senso Francia-Inghilterra. Il primato precedente apparteneva all'australiana Linda McGill, dal 1967.

Importante documento unitario

Gli enti di promozione e lo sport in televisione

Una lettera di ACSI, AICS, CSEN, CSI, ENDAS, UISP e US ACLI al consiglio di Amministrazione della RAI-TV e alla Commissione parlamentare di vigilanza

Gli Enti di promozione sportiva ACSI (Associazione Circoli Sportivi Italiani), AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport), CSEN (Centro Sportivo Energie Nuove), CSI (Centro Sportivo Italiano), ENDAS (Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale), US. ACLI (Unione Sportiva Associazione Cristiana Lavoratori Italiani) e UISP (Unione Italiana Sport Popolare), hanno inviato la seguente lettera al Consiglio di amministrazione della RAI-TV e alla Commissione parlamentare di vigilanza sui problemi e sulle prospettive di riforma dell'informazione sportiva alla radio e alla televisione:

«Gli Enti di promozione sportiva ACSI, AICS, CSEN, CSI, ENDAS, UISP, US ACLI, nell'augurare al Consiglio di amministrazione il più proficuo lavoro per la riforma e la riorganizzazione dell'Ente radiotelevisivo, richiamano la attenzione sul problema dello sport che la RAI-TV ha fino ad oggi accolto, trasmesso e propagandato quasi esclusivamente nei suoi aspetti spettacolari, divistici, commerciali e consumistici.

Gli Enti di promozione sportiva, pur rendendosi conto che la televisione risponde a esigenze tecnico-spettacolari, non possono però accettare che sport-spettacolo significhi assenza di ogni altro valore, che di esso si pongano in evidenza soltanto certuni aspetti di comodo, insufficienti a far prendere coscienza di un fenomeno ricco di risvolti culturali, etici, sociali di grande rilievo e, soprattutto, che uno sport così presentato appaia di fatto come l'unico possibile, ignorando la nuova problematica sportiva che da almeno dieci anni si sta sviluppando nella popolazione e tra le forze sportive socialmente più avanzate.

Il concetto, le istanze, le prospettive e le esperienze in atto nel campo di uno sport socialmente inteso e della creazione di un servizio sociale per lo sport, sono stati finora ignorati o soltanto marginalmente recepiti dalla radio e dalla televisione. Ciò, mentre da un lato ha accentuato le difficoltà e ridotto l'efficacia dell'opera di rinnovamento avviata dalle Regioni e da molti Enti locali insieme alle forze sportive più sensibili, ha d'altro canto contribuito a far sì che la crescente domanda sportiva popolare favorisse risposte privatistiche a carattere commerciale e speculativo. Per contro, i sottoscritti Enti di promozione sportiva ritengono che la radio e in particolare la televisione possano e debbano svolgere un ruolo essenziale per favorire nel Paese una riforma dello sport per trasformarlo in servizio sociale, in stretto collegamento con la più generale politica delle riforme che riguardano la salute, il lavoro, l'istruzione, il territorio e in genere il miglioramento della qualità della vita.

Su questi concetti ed esigenze concordano tutti gli Enti e gli operatori sportivi che si fanno interpreti di strati sempre più larghi della popolazione, in particolare dei giovani, dei lavoratori, dei genitori.

Tale sostanziale intesa, in particolare quella espressa con la presente lettera unitaria degli Enti di promozione sportiva, rafforza la nostra richiesta affinchè nell'attuazione della riforma radiotelevisiva siano adeguatamente garantite le esigenze globali dello sport nel rispetto delle istanze dell'attuale società italiana e cioè:

— una costante attenzione e un adeguato spazio dedicati allo sport inteso come fattore di salute e di promozione culturale della persona e della collettività;

— un'azione di stimolo per la creazione di sufficienti strutture e infrastrutture pubbliche per lo sport di tutti, nonchè degli strumenti più idonei per la formazione degli operatori sportivi;

— il superamento all'interno della radio-televisione delle barriere attualmente frapposte tra sport e società civile, quasi lo sport sia una realtà asettica e neutrale e non invece collegata ai problemi più vivi e scottanti della vita sociale;

— la conseguente presenza e corretta trattazione dei problemi dello sport anche all'interno dei servizi culturali ed educativi dell'ente radiotelevisivo, evitando che essi rimangano confinati nell'ambito della informazione giornalistica.

— infine, un'analoga attenzione e presenza da riservare a tali problemi sportivi nelle trasmissioni regionali, nel quadro della strutturazione decentrata dell'Ente prevista dalla riforma.

In relazione a ciò, gli Enti di promozione sportiva chiedono da un lato che anche nello sport si attui il diritto di accesso, garantito dai principi informatori della riforma, e dall'altro che sia salvaguardato un serio discorso sportivo mediante un corretto impiego dello strumento radiotelevisivo e l'adozione di idonee soluzioni strutturali.

La stessa ricordata unitarietà delle forze e degli operatori sportivi indica che nella ricerca delle soluzioni strutturali e organizzative all'interno dell'Ente radiotelevisivo e possibile, oltrechè doveroso, salvaguardare l'unità sostanziale del servizio sportivo senza ricorrere a divisioni e a lottizzazioni di alcun tipo, politiche o personali che siano, le quali si risolverebbero in una dispersione di energie a danno dell'efficacia operativa e della validità del messaggio. A ciò si accompagna, naturalmente, la necessità di una scelta di persone competenti sotto il profilo professionale ma anche sensibili, aggiornate e aperte sui problemi dello sport, quali essi realmente si presentano nella società italiana d'oggi. La professionalità e l'apertura agli aspetti sociali dello sport appaiono criteri indispensabili e sufficienti per garantire nell'Ente radiotelevisivo riformato la giusta presenza di uno dei problemi del Paese che da tempo attendono una più equa considerazione dagli organi pubblici e dai mezzi d'informazione.

Si è certi che codesto Consiglio di amministrazione si farà interprete delle istanze fatte presenti e saprà operare le scelte più opportune perché l'Ente radiotelevisivo dia in futuro un chiaro e decisivo contributo all'affermazione dello sport socialmente inteso e alla creazione degli indispensabili servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale.

In tale prospettiva e a riprova della loro disponibilità alla più ampia collaborazione, gli Enti di promozione sportiva che organizzano oltre un milione di ragazzi, giovani, adulti e decine di migliaia di dirigenti sportivi, chiedono a codesto Consiglio di amministrazione di essere ricevuti per un colloquio che consenta di chiarire meglio il loro pensiero e di individuare assieme le prospettive più consone all'accoglimento delle istanze sportive sociali da essi rappresentate.

Rinnovando l'augurio di buon lavoro, porgono i più distinti saluti».

La lettera è firmata da Bruno Palmiotti per l'ACSI, da Enrico Guabello per l'AICS, da Vittore Catella per il CSEN, da Aldo Notario per il CSI da Dante Cerquetti per l'ENDAS, da Aldo De Matteo per l'US ACLI e da Ugo Ristori per l'UISP.

COMUNE DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA
Variante di salvaguardia a norme e zone del P.R.G.
(Attuazione della legge (1-6-1971 n. 291)

IL SINDACO

visti gli artt. 9 e 10 della Legge 17-8-1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

— che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 283 del 29-4-1975, controllata dal CO.RE.CO. - Sezione Autonoma Provinciale di Ravenna nella seduta del 23-6-75 al 12343, sono state approvate le varianti di salvaguardia a norme e zone del P.R.G. vigente nel Comune di Cervia;

— che tale deliberazione, con i relativi allegati, trovasi depositata presso la Segreteria Generale del Comune - Piazza Garibaldi, per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 30 luglio 1975.

Nei successivi trenta giorni dalla scadenza del periodo di deposito, gli interessati potranno presentare osservazioni in carta legale.

Cervia, li 21-7-1975

Il Sindaco
(Ivo Rosetti)

GIORNI

Esclusivo:
Ventura accusa il SID della strage di Milano

- Il caro-telefono è una nuova tassa contro chi lavora
- Il favoloso agosto delle nostre vacanze
- All'Alfasud la classe operaia non è in paradiso
- Il vescovo ha bisogno di truppe e vuole arruolare gli scouts

copri con Onduline® ciò che risparmi

Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili e legnami.

Onduline la lastra ondulata più economica

Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA)
Telef. (0583) 25611/2/3/4/5 r. a. - Telex 50228 ITALOFIC

La migliore difesa è l'attacco.
Salomon 555
EQUIPE